



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 171

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 27 febbraio 2014

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 62)</i> . . . . .	»	8
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	8
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63)</i> . . . . .	»	9
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54)</i> . . . . .	»	10

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	11
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	22
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	25
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	26
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	27
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	27
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	28
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	29
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	31
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	32

---

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	33
---	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 27 febbraio 2014

### **Plenaria**

**179<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il ministro per gli affari regionali Maria Carmela Lanzetta.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI, pur riscontrando la presenza della maggioranza assoluta dei componenti della Commissione, rileva che l'assenza del rappresentante del Governo non consente di poter avviare la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1322.

Pertanto, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle 9,10, riprende alle 9,35.*

Il PRESIDENTE, considerata la persistente assenza del rappresentante del Governo, sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà al termine dei lavori dell'Assemblea.

*La seduta, sospesa alle 9,40, riprende alle 13,25.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(1322) ZANDA ed altri. – Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali**

(Discussione e rinvio)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il provvedimento all'Assemblea: ricorda che esso corrisponde al contenuto degli emendamenti proposti dalla Commissione nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 151 del 2013, cosiddetto decreto «salva-Roma» (A.S. n. 1215), ma dichiarati improponibili dal Presidente del Senato per estraneità di materia, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Alla luce della scelta del Governo di non insistere – presso la Camera dei deputati – per la conversione di quel decreto-legge, si prospetta altresì la possibilità di dover riformulare, anche solo per ragioni di tecnica normativa, alcune disposizioni, in quanto redatte a suo tempo nel presupposto che il decreto-legge n. 151 fosse convertito in legge. Inoltre, è possibile che il Governo decida di recuperare in un prossimo decreto-legge sia alcune delle disposizioni del decreto-legge n. 151 sia alcune di quelle contenute nel disegno di legge in discussione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il presidente AZZOLLINI (NCD), nel ringraziare la relatrice, fa presente l'opportunità di inserire nel disegno di legge anche gli emendamenti approvati dal Senato nel corso della conversione del decreto-legge n. 151, purché non strettamente attinenti alla situazione finanziaria del Comune di Roma, e destinati a non entrare in vigore a causa della mancata approvazione del disegno di legge di conversione.

La senatrice LEZZI (M5S) invita il Governo a valutare l'opportunità di recepire in un provvedimento d'urgenza il contenuto dell'articolo 17 del disegno di legge in discussione, che proroga al 31 marzo la gestione per l'esercizio dei servizi di pulizia nelle scuole, in attesa della conclusione di una trattativa in corso con il Governo: infatti, nel caso in questione, la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza risiede nell'esigenza di disciplinare anche la fase transitoria intercorrente tra la scadenza della precedente concessione del servizio e l'efficacia di quella nuova.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La RELATRICE e il ministro Maria Carmela LANZETTA rinunciano all'intervento di replica.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di fissare per le ore 18 di martedì 4 marzo 2014 il termine di presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Conviene la Commissione.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) interviene sull'ordine dei lavori, per sottolineare che sarebbe opportuno, in sede emendativa, evitare l'inserimento di ulteriori argomenti rispetto a quelli contenuti nel disegno di legge.

Il PRESIDENTE osserva come la fissazione di un congruo termine per la presentazione di proposte emendative permetterà ai senatori di conoscere quali norme del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 151, prossimo alla scadenza, verranno recuperate in un eventuale ulteriore provvedimento d'urgenza, preannunciato dal Governo.

Ferma restando la prerogativa di ciascun senatore di presentare proposte emendative vertenti su tematiche comunque afferenti al contenuto del disegno di legge in discussione, ritiene che sarebbe opportuno limitarsi ad aggiungere al provvedimento quelle sole disposizioni approvate dal Senato ai fini della conversione del decreto-legge n. 151, purché non attinenti alla situazione finanziaria del Comune di Roma.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) chiede alla Relatrice la disponibilità a farsi carico dell'esigenza appena esposta dal Presidente.

La relatrice ZANONI (*PD*) dichiara la sua piena disponibilità in tal senso.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*), nell'auspicare che l'esame del disegno di legge in titolo possa costituire un'occasione positiva, in forma pienamente condivisa, di esercizio dell'attività parlamentare, fa presente che in sede di esame del disegno di legge n. 1215, la presentazione di proposte emendative, a prescindere dal successivo esito, è stata condizionata anche dai tempi che hanno caratterizzato l'*iter* e che, pertanto, l'insieme delle proposte emendative presentate a tale provvedimento non può, comunque, rappresentare un limite invalicabile alla presentazione di emendamenti al disegno di legge in discussione.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), riferendosi ai criteri ispiratori che dovrebbero informare le proposte emenda-

tive al disegno di legge n. 1322, rappresenta la necessità di recuperare anche una tematica assai critica, comunque afferente a questioni locali, quale la privatizzazione dei Comitati territoriali della Croce rossa, nelle province di Trento e Bolzano.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritiene necessario attenersi rigorosamente al metodo di lavoro comunemente condiviso e consistente nel recupero degli emendamenti al disegno di legge n. 1215 accolti dalla Commissione e dichiarati improponibili in Assemblea, evitando di inserire temi ulteriori, se non quelli strettamente connessi alla decadenza del decreto-legge n. 151. Ricorda, tra l'altro, che il proprio Gruppo, pur essendo di opposizione, ha dimostrato un notevole senso di responsabilità, acconsentendo alla discussione in sede deliberante del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE, nel ribadire che restano comunque intatte le prerogative emendative dei singoli senatori, ricorda che il disegno di legge in discussione recepisce emendamenti già accolti dalla Commissione e, quindi, oggetto di uno scrutinio rigoroso, anche in collaborazione con il Governo, sulla sussistenza delle necessarie coperture finanziarie.

Invita quindi tutti i Gruppi parlamentari a mantenere fermo questo parametro, per non incorrere nel rischio di alterare la finalità del disegno di legge, inserendovi disposizioni in sé anche apprezzabili, ma prive di una matrice comune, il che renderebbe difficile anche il mantenimento della sede deliberante.

La senatrice LEZZI (*M5S*) chiede i motivi per cui il disegno di legge in discussione non contenga alcuna norma sulla controversa questione del recesso delle amministrazioni pubbliche dai canoni di locazione di immobili.

La relatrice ZANONI (*PD*) fa presente che la disposizione richiamata dalla senatrice Lezzi non rientra tra gli emendamenti dichiarati improponibili dalla Presidenza del Senato, essendo invece presente nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 151, nel testo approvato dal Senato: al riguardo, alla luce dell'imminente decadenza di quel decreto e della conseguente mancata entrata in vigore delle disposizioni acquisite dal Senato in sede di conversione, ribadisce la disponibilità a inserire nel disegno di legge in discussione anche quegli emendamenti, non strettamente connessi alla situazione finanziaria del Comune di Roma, approvati dal Senato in sede di conversione del decreto n. 151.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1254) Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 26 febbraio.

Il PRESIDENTE avverte che il Governo ha trasmesso una nota di risposta ai rilievi sollevati dalla Commissione sul testo del provvedimento in titolo, sul quale sarà espresso il parere la prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 27 febbraio 2014

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 62**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,45*

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO ENTI  
PUBBLICI DI RICERCA (ATTO N. 235)*

**Plenaria**

**71<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato Enti pubblici di ricerca (atto n. 235), ha svolto le audizioni dei presidenti dei seguenti enti: Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), Istituto nazionale di astrofisica (INAF), Istituto nazionale ricerca metrologica (INRIM), Istituto nazionale geofisica e vul-

canologia (INGV), Osservatorio nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS) e Istituto nazionale di alta matematica (INDAM), i quali hanno consegnato documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 63**

*Presidenza del Presidente*  
MARCUCCI

*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 14,55*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 54**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 9 alle ore 9,45*

*AUDIZIONE INFORMALE*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Renato BALDUZZI

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali**

**S. 1322 Zanda e altri**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

Renato BALDUZZI, *presidente e relatore*, evidenzia come il disegno di legge in esame riproduca le proposte normative approvate dalla Commissione bilancio del Senato in occasione dell'esame in sede referente del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151, cosiddetto Salva Roma (S. 1215), e dichiarate poi improponibili dalla Presidenza del Senato in ragione dei limiti di emendabilità dei decreti-legge e pertanto non confluite nel decreto n. 151.

Ricorda che nel frattempo la Conferenza dei presidenti di gruppo della Camera, di fronte all'ostruzionismo di gruppi di opposizione e non avendo il Governo insistito per la conversione del decreto, ha deciso ieri di non procedere nell'esame del decreto-legge n. 151, che scade domani e che viene pertanto lasciato decadere.

Ricordato che il decreto-legge n. 151 conteneva a sua volta disposizioni già recate dal decreto-legge n. 126 del 2013, anch'esso non conver-

tito, e che alcune delle disposizioni del disegno di legge in titolo ripropongono il contenuto di norme che erano state inserite nel decreto-legge n. 126 del 2013 nel corso del suo esame parlamentare e che non è stato possibile, per le ragioni dette, far entrare nel decreto-legge n. 151, osserva che in definitiva – con il concorso di responsabilità di tutti: Governo, maggioranza e opposizioni – si è determinata una situazione incresciosa cui occorrerà porre rimedio: a questo fine, ritiene che sarebbe preferibile intervenire non con un nuovo decreto-legge, ma con un disegno di legge ordinario, facendo eventualmente salvi gli effetti dei decreti non convertiti, come la Costituzione espressamente consente.

Avverte infine i commissari che il disegno di legge in titolo è assegnato alla Commissione bilancio in sede deliberante e che la stessa Commissione dovrebbe iniziarne l'esame questa mattina, per concluderlo in tempi che al momento si prevedono brevi, atteso che il calendario dei lavori del Senato approvato ieri dalla Conferenza dei capigruppo stabilisce che, ove il provvedimento sia rimesso ad altra sede, l'Assemblea del Senato lo discuterà già nella prossima settimana.

Esprime quindi l'auspicio che il Senato e la Camera riescano, con procedure legislative rapide, ad approvare definitivamente già nelle prossime settimane un provvedimento saggio, atteso da tempo e politicamente condiviso.

Il deputato Francesco RIBAUDO (*PD*) osserva che la situazione in cui versa il comune di Roma è grave e richiede, a suo avviso, essere affrontata con un provvedimento di urgenza.

Il senatore Raffaele RANUCCI (*PD*) sottolinea come le disposizioni in esame non siano entrate nel decreto-legge n. 151 – che peraltro la Camera e il Governo hanno poi deciso di lasciar decadere – non per un dissenso del Senato nel merito degli interventi, che sono importanti, urgenti e condivisi, ma in quanto il Presidente del Senato le ha dichiarate improponibili per ragioni procedurali, in considerazione dei limiti di emendabilità dei decreti-legge evidenziati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e dai richiami del Presidente della Repubblica.

Esprime pertanto l'auspicio che l'*iter* del disegno di legge in titolo sia rapido e che si arrivi quanto prima alla sua approvazione come pure all'adozione delle altre misure di intervento sulle quali il Senato si era pronunciato favorevolmente durante la discussione dei decreti-legge n. 126 e n. 151.

Renato BALDUZZI, *presidente e relatore*, introducendo l'esame, riferisce che il disegno di legge in titolo, oltre a raccogliere, come detto, gli emendamenti al decreto-legge n. 151 approvati dalla Commissione bilancio e dichiarati improponibili dal Presidente del Senato, reca anche misure per i lavoratori impiegati nei servizi di pulizia e come ausiliari nelle istituzioni scolastiche ed educative.

Quindi, dopo aver sommariamente richiamato i contenuti delle disposizioni in esame, che sono già state oggetto di discussione parlamentare, deposita una relazione scritta, con la quale riferisce, più in dettaglio, che l'articolo 1 prevede che la sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione della prescrizione secondo cui il saldo dei libretti di deposito bancari o postali al portatore non può essere pari o superiore a mille euro vada dall'1 al 10 per cento del saldo del libretto al portatore, anziché dal 30 al 40 per cento come previsto dalla legge vigente. Viene inoltre soppressa la previsione di una sanzione pari al saldo del libretto stesso per le violazioni che riguardano libretti al portatore con saldo inferiore a 3.000 euro.

L'articolo 2 prevede che la scelta degli scrutatori per le elezioni comunali venga effettuata non più per nomina (attingendo all'albo degli scrutatori), bensì tramite sorteggio dei nominativi compresi nell'apposito albo. Inoltre, viene anticipato da due a venti giorni il termine entro il quale deve essere preannunciata la data in cui si procede al sorteggio degli scrutatori. L'annuncio deve essere pubblicato anche *on-line*.

L'articolo 3 provvede risorse per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale nella regione Calabria, con la duplice finalità di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario relativo all'esercizio 2013 e di assicurare per il biennio 2014-2015 un contributo straordinario per la copertura dei costi del sistema di mobilità. Le risorse in questione ammontano a un massimo di 40 milioni per il 2014, di cui 20 milioni a copertura degli oneri relativi al 2013, e di 20 milioni per il 2015.

L'utilizzo di tali risorse viene però vincolato ad alcune condizioni: la regione deve implementare le misure previste (dall'articolo 16-*bis* del decreto-legge n. 95 del 2012) per un più rapido raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei costi rispetto ai ricavi effettivi; deve integrare il piano di riprogrammazione di cui al medesimo articolo 16-*bis*, prevedendo il contenimento dei corrispettivi a treno/km prodotti, misure di efficientamento coerenti con i corrispettivi medi registrati nelle altre regioni, tariffe allineate alla tariffa media nazionale per passeggero/km e un rapporto tra ricavi da traffico e corrispettivo da regione non inferiore al 20 per cento. Il piano deve assicurare che la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico locale dal 2016 possa avvenire senza ulteriori contributi straordinari, fermi gli *standard* di qualità. Per l'erogazione del contributo straordinario per 2014 e 2015, la regione deve inoltre dimostrare l'effettiva attuazione delle misure previste in termini di diminuzione del corrispettivo necessario a garantire l'erogazione del servizio per le annualità in questione.

L'articolo 4 interviene sul decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, con il quale in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (n. 42 del 2009) sono stati individuati meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni. Vengono modificate le disposizioni concernenti la redazione, da parte di province e comuni, di una relazione di fine mandato. Si prevede, in particolare, che la relazione, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, sia sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessan-

tesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato (attualmente il termine è di 90 giorni). Entro quindici giorni dalla sottoscrizione (in luogo dei 10 giorni attualmente previsti) la relazione va certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione e la certificazione sono pubblicate nel sito istituzionale della provincia o del comune. In caso di scioglimento anticipato del consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione e la certificazione della relazione devono intervenire entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni (in luogo dei 15 giorni attualmente previsti) e devono essere trasmesse alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati nel sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di effettuazione della certificazione. Rispetto al testo vigente, oltre a modificare la tempistica degli adempimenti, si fa venire meno la trasmissione della relazione al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'articolo 5 consente ai comuni che abbiano dichiarato il dissesto di accedere per il 2014 ad una anticipazione da destinare al pagamento dei debiti ammessi nell'ambito della procedura di dissesto. Sono ammessi all'anticipazione i comuni che hanno dichiarato il dissesto nei 24 mesi precedenti l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 35 del 2013 (pagamento dei debiti della pubblica amministrazione) e che hanno aderito alla procedura semplificata di cui all'articolo 258 del testo unico degli enti locali, ossia alla procedura che permette, previa sommaria deliberazione sulla fondatezza del credito, di definire in via transattiva le pretese dei creditori offrendo il pagamento di una somma tra il 40 ed il 60 per cento del debito, con la liquidazione obbligatoria entro 30 giorni, a fronte di rinuncia del debitore a ogni altra pretesa.

L'anticipazione è concessa fino all'importo massimo di 300 milioni di euro e viene ripartita tra gli enti richiedenti in base ad una quota *pro capite* determinata tenendo conto della popolazione residente, a valere sul fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali. L'anticipazione deve essere restituita in massimo 20 anni con piani di ammortamento a rate costanti, comprensive degli interessi, a partire dall'anno successivo a quello in cui è erogata. In caso di mancata restituzione delle rate entro i termini, le somme sono recuperate a valere sulle risorse a qualunque titolo dovute dal Ministero dell'interno all'ente locale.

L'articolo 6 prevede che le regioni e gli enti locali che hanno superato i vincoli e i limiti finanziari imposti alla contrattazione integrativa siano tenuti al recupero integrale delle somme erogate al personale mediante il graduale riassorbimento delle stesse. L'articolo prevede inoltre l'obbligo per le regioni di adottare misure di contenimento della spesa per il personale mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione finalizzati alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici, con contestuale riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale in misura non

inferiore al 20 per cento e della spesa complessiva della spesa per il personale non dirigenziale in misura non inferiore al 10 per cento.

Per gli enti locali, le misure di razionalizzazione organizzativa debbono in ogni caso garantire la riduzione delle dotazioni organiche entro i parametri posti dall'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali. Il comma citato prevede che il ministro dell'interno individui ogni tre anni per classe demografica la media nazionale della consistenza delle dotazioni organiche di comuni e province e i rapporti medi dipendenti-popolazione degli enti in condizione di dissesto e stabilisce che agli enti locali «spetta un numero di dipendenti non inferiore a quello spettante agli enti di maggiore dimensione della fascia demografica precedente».

Le amministrazioni hanno l'obbligo di comunicare alla Presidenza del Consiglio e alla Ragioneria generale dello Stato l'adozione dei piani obbligatori di riorganizzazione e le specifiche misure previste dai medesimi per il contenimento della spesa per il personale.

Le regioni e gli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno possono – ai fini del recupero circa lo 'sforamento' intervenuto in sede di contrattazione collettiva integrativa – intervenire anche mediante l'utilizzo dei risparmi «effettivamente derivanti» dalle misure organizzative sopra ricordate o dai piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

È previsto inoltre che agli atti di autorizzazione dei fondi per la contrattazione decentrata adottati dalle regioni prima del 31 dicembre 2011 e dagli enti locali prima del 31 dicembre 2012 non si applichi la disposizione (articolo 40, comma 3-*quinquies*, quinto periodo del decreto legislativo n. 165 del 2000) secondo cui, nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla norme di legge, le clausole contrattuali sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite (ai sensi degli articoli 1339 e 1419 del codice civile). La previsione in questione vale per le regioni che hanno rispettato il patto di stabilità interno e la disciplina in materia di contenimento delle spese, incluse quelle in materia di pubblico impiego, e a condizione che gli atti di autorizzazione dei fondi per la contrattazione decentrata non abbiano comportato il superamento dei vincoli finanziari previsti per la costituzione di quei fondi.

L'articolo 7 detta misure per la stabilizzazione del personale artistico delle fondazioni lirico-sinfoniche.

L'articolo 8 inserisce nuovi commi nell'articolo 259 del testo unico degli enti locali, che reca la disciplina dell'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato che gli enti in dissesto sono tenuti a presentare al ministro dell'interno entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.

Il nuovo comma 1-*ter* prevede che gli enti con popolazione superiore a 20.000 abitanti che abbiano posto in essere misure di riduzione dei costi

dei servizi e di razionalizzazione degli organismi e delle società partecipati i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito di tali misure, possono raggiungere l'equilibrio entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente è tenuto a trasmettere al Ministero dell'interno una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio.

Il nuovo comma 1-*quater* dispone che, per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti che non hanno rispettato nel 2012 i vincoli del patto di stabilità interno, la sanzione della riduzione di risorse erariali prevista dall'articolo 31, comma 26, lettera a), della legge n. 183 del 2011 – che dovrebbe applicarsi nell'anno successivo alla inadempienza – sia irrogata nel terzo esercizio successivo a quello di raggiungimento dell'equilibrio.

L'articolo 9 interviene sull'applicabilità delle sanzioni per violazione del patto di stabilità nei confronti dei comuni di Venezia e Chioggia per interventi per la salvaguardia di Venezia. In particolare, si prevede che non si applica loro il divieto di assunzioni di cui al comma 26, lettera d), dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183; e che la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio (o del fondo perequativo, previste dalla lettera a), del medesimo comma) si applica con un massimo del 3 per cento delle entrate correnti dell'ultimo consuntivo.

L'articolo 10 specifica che la disciplina vigente in materia di somme spettanti a enti e aziende sanitari che non possono essere oggetto di esecuzione forzata si applica – oltre che alle aziende sanitarie locali ed agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – anche alle aziende ospedaliere. Si esplicita inoltre che l'organo amministrativo degli enti interessati deve quantificare preventivamente le somme escluse da ogni procedura di esecuzione forzata: in base alla legge vigente, si tratta degli importi delle risorse corrispondenti agli stipendi ed alle competenze comunque spettanti al personale dipendente o convenzionato, nonché dei fondi a destinazione vincolata essenziali per l'erogazione dei servizi sanitari. Si prevede inoltre che la quantificazione suddetta deve essere comunicata all'istituto gestore del servizio di tesoreria o di cassa e che questo è quindi obbligato a rendere immediatamente disponibili le somme di spettanza dell'ente sanitario anche in caso di notifica di pignoramento o di pendenza di procedura esecutiva, senza necessità di previa pronuncia giurisdizionale.

L'articolo 11 incide sulla disciplina che consente ai comuni delle isole minori, ovvero a quelli nel cui territorio insistono isole minori, di istituire, in alternativa all'imposta di soggiorno, un'imposta di sbarco, destinata a finanziare interventi in materia di turismo, di fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e relativi servizi pubblici locali: in particolare, viene aumentata la misura massima dell'imposta (portata da 1 euro a 2,50 euro ed aumentabile sino a 5 euro) e vengono ampliate le

finalità cui possono essere destinati gli introiti. Tra le finalità vengono compresi gli interventi in materia di polizia locale e sicurezza, di mobilità e viabilità, di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

L'articolo 12 autorizza le regioni a realizzare progetti sperimentali per la predisposizione del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2014-2016, finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento delle strutture regionali e previsto dall'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 98 del 2011 nell'ambito delle misure di contenimento delle spese delle pubbliche amministrazioni. Viene specificato il contenuto del piano, che deve indicare le concrete misure di razionalizzazione finalizzate alla eliminazione degli sprechi e delle inefficienze; intervenire prioritariamente sui processi di informatizzazione, digitalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative con conseguente abbattimento dei relativi costi; specificare la spesa storica sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi finanziari di risparmio; e attestare la natura strutturale e permanente delle economie aggiuntive, rispetto a quelle previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Le eventuali economie aggiuntive realizzate con il piano, con riferimento a ciascuna voce di spesa, possono essere utilizzate annualmente per la contrattazione integrativa solo del personale non dirigenziale nell'importo massimo del 30 per cento.

I risparmi realizzati attraverso la digitalizzazione e la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi e delle attività gestionali devono essere utilizzati in misura pari a due terzi per i premi di efficienza del personale previsti dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009, secondo criteri generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa. In ogni caso, i fondi per la contrattazione integrativa del personale dirigenziale e non dirigenziale possono essere incrementati dei risparmi derivanti dalle economie aggiuntive di cui alla norma in esame, in misura non superiore al 10 per cento delle risorse fisse, dei predetti fondi, aventi carattere di certezza e stabilità.

Nel caso in cui le amministrazioni non abbiano rispettato i vincoli posti alla contrattazione collettiva integrativa, i risparmi di cui si è detto devono essere destinati al graduale recupero delle somme indebitamente erogate, come previsto dai piani di rientro.

Le regioni devono inoltre trasmettere al Governo una relazione illustrativa ed una relazione tecnico-finanziaria sullo stato di attuazione del progetto sperimentale e sulla concreta attuazione del «Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2014-2016», e alla Corte dei conti le informazioni relative ai risultati conseguiti.

L'articolo 13 autorizza i concessionari di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico-ricreative e sportive a mantenere installati i manufatti leggeri anche prefabbricati e le strutture di qualsiasi genere (*roulotte, camper, case mobili, etc.*) utilizzate come abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili, e non dirette a soddisfare esigenze temporanee. La norma opera nelle more della revisione delle norme

sul rilascio delle concessioni e vale a condizione che i manufatti siano stati realizzati legittimamente e in conformità alla concessione. Finalità espressa è quella di fronteggiare il grave stato di crisi e di mantenere i livelli occupazionali del settore turistico balneare della regione Sardegna.

L'articolo 14 trasferisce al bilancio dello Stato la somma di 5.836.996,99 euro già destinata alla bonifica della darsena dell'ex arsenale militare nell'isola della Maddalena. La somma sarà riassegnata allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e quindi trasferita alla regione Sardegna.

L'articolo 15 prevede che i beni aziendali confiscati alla criminalità organizzata possano anche essere trasferiti – per finalità istituzionali o sociali – prioritariamente al patrimonio di comuni, province o regioni (in ragione della localizzazione del bene). Tale destinazione non deve tuttavia pregiudicare i diritti dei creditori dell'azienda. Si prevede poi che l'Agenzia nazionale antimafia possa trasferire al patrimonio degli enti territoriali non solo i beni immobili confiscati che quegli enti già utilizzino per finalità istituzionali, come oggi previsto, ma tutti i beni immobili confiscati dell'azienda. È prevista inoltre una priorità nel trasferimento dei beni in favore degli enti territoriali che abbiano sottoscritto con l'Agenzia specifici protocolli, accordi di programma o atti analoghi idonei a disporre il trasferimento di proprietà degli stessi beni.

L'articolo 16 prevede la possibilità di una proroga di tre anni per la restituzione del debito per quota capitale per i finanziamenti agevolati (di cui al decreto-legge n. 174 del 2012 e dalla legge di stabilità per il 2013) corrisposti ai contribuenti interessati dal sisma in Emilia, Lombardia e Veneto del maggio 2012 per provvedere al pagamento dei tributi, dei contributi e dei premi sospesi, nonché di quelli da versare dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013. I soggetti finanziati dovranno restituire la sola quota capitale del finanziamento, secondo un piano di ammortamento originariamente previsto in due anni, prorogato per un massimo di tre anni dalla norma in esame, mentre le spese e gli interessi sono accollati dallo Stato.

L'articolo 17 proroga dal 28 febbraio al 31 marzo 2014 il termine della prosecuzione dei contratti stipulati dalle istituzioni scolastiche ed educative statali e degli enti locali per l'acquisto di servizi di pulizia ed altri servizi ausiliari sia nei territori nei quali non è attiva la convenzione Consip per l'acquisto dei servizi di pulizia e ausiliari nelle scuole, sia nei territori in cui la suddetta convenzione è attiva.

In conclusione, rileva come le disposizioni in esame rispondano nel complesso alla duplice esigenza di assicurare il sostegno dello Stato alle regioni e agli enti locali che vivono situazioni di difficoltà o di emergenza, in particolar modo quelle provocate da dissesti finanziari o da calamità naturali, e di porre nel contempo le condizioni per evitare il ripetersi degli squilibri di bilancio che portano a queste situazioni, a questo fine anche stabilendo misure intese a garantire che l'organizzazione degli enti territoriali sia proporzionata e funzionale ai servizi da rendere ai cittadini e alle imprese.

Ciò considerato, propone di esprimere un parere favorevole con le stesse due osservazioni già formulate dalla Commissione nel parere reso alla Commissione bilancio del Senato in occasione della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 126 del 2013 (S. 1149): vale a dire quella con cui si invitava la Commissione di merito a prestare attenzione e a richiamare la medesima attenzione da parte del Governo in ordine alla corretta attuazione dell'articolo 5, ultimo periodo, della Costituzione, dove dispone che la Repubblica «adeguа i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento»; e quella con cui si invitava la Commissione di merito a verificare la compatibilità della disposizione che ora è all'articolo 10 del provvedimento in esame – relativa alla impignorabilità di alcune somme spettanti agli enti del Servizio sanitario nazionale – con la sentenza della Corte costituzionale n. 186 del 2013.

Il deputato Michele DELL'ORCO (*M5S*) chiede che nel parere sia inserito anche un richiamo all'esigenza che i cittadini che hanno visto le proprie abitazioni danneggiate da terremoti possano ottenere quanto meno una sospensione del pagamento delle rate dei relativi mutui: non è infatti pensabile che tante persone che sono già in difficoltà e che sono state costrette ad abbandonare le proprie case non possano beneficiare almeno di un rinvio nel pagamento delle rate di mutuo.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*) dichiara di non condividere la richiesta del deputato Dell'Orco, non tanto per una valutazione di merito, quanto perché l'osservazione da lui proposta riguarda un aspetto del provvedimento che, a suo avviso, non tocca le competenze della Commissione. Ritiene d'altra parte importante che la Commissione eviti di entrare nel merito delle questioni affrontate nelle Commissioni permanenti e si limiti a verificare il rispetto, da parte del legislatore statale, delle autonomie regionali costituzionalmente definite.

Renato BALDUZZI, *presidente e relatore*, osserva che la competenza della Commissione si estende a tutte le questioni regionali, anche al di là dell'eventuale mancato rispetto, da parte del legislatore statale, dei limiti stabiliti in favore delle regioni dall'articolo 117 della Costituzione.

Ritiene peraltro che in questo caso la richiesta del deputato Dell'Orco non possa essere accolta, in quanto il problema da lui evidenziato, pur avendo una rilevanza territorialmente circoscritta, in quanto riguarda solo i residenti di alcune parti del territorio, non può tuttavia considerarsi propriamente una questione regionale e deve quindi essere sollevato nella Commissione di merito.

Il senatore Roberto RUTA (*PD*) rileva che la prima delle due osservazioni che il presidente ha proposto di formulare, quella relativa all'importanza di prestare attenzione alla corretta attuazione dell'articolo 5, ultimo periodo, della Costituzione, appare in qualche modo apodittica e non

collegata al provvedimento in esame, non essendo chiaro per quali ragioni quest'ultimo renderebbe necessario un richiamo di questo tipo. Propone quindi di inserire nel parere – a mo' di chiarimento del senso di questa osservazione – un riferimento al tormentato *iter* dei decreti-legge n. 126 e n. 151, cui le disposizioni in esame sono collegate.

Renato BALDUZZI, *presidente e relatore*, osserva che in effetti questa volta non è tanto il testo in esame a suggerire l'opportunità di un richiamo all'articolo 5, ultimo periodo, della Costituzione, quanto la complessiva vicenda dell'*iter* parlamentare delle disposizioni contenute in questo testo e di quelle, a queste ultime connesse, contenute nei due decreti-legge n. 126 e n. 151, dei quali si è già detto. Ritiene pertanto condivisibile la proposta del senatore Ruta di esplicitare tutto ciò, inserendo nelle premesse del parere un breve accenno alla predetta vicenda.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, formula in conclusione una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del presidente.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali (C. 1322 Zanda e altri)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 1322 Zanda e altri, recante «Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali», in corso di discussione presso la 5<sup>a</sup> Commissione del Senato;

tenuto conto della peculiarità dell'*iter* parlamentare delle disposizioni oggetto del provvedimento in esame, che sono state, per la maggior parte, già discusse in occasione dell'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge n. 126 e n. 151 del 2013;

rilevato che l'articolo 10 interviene sulla disciplina relativa alle somme degli enti ed aziende sanitari che non possono essere oggetto di esecuzione forzata;

ricordato che sulla materia della impignorabilità delle somme afferenti ad aziende sanitarie locali e ospedaliere è intervenuta, oltre alla sentenza della Corte costituzionale n. 285 del 1995, anche la sentenza n. 186 del 2013,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si invita la Commissione di merito a prestare attenzione e a richiamare la medesima attenzione da parte del Governo in ordine alla corretta attuazione dell'articolo 5, ultimo periodo, della Costituzione, dove dispone che la Repubblica «adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento»;

b) si invita la Commissione di merito a verificare la compatibilità della disposizione di cui all'articolo 10 con la sentenza della Corte costituzionale n. 186 del 2013.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli**  
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli.

Leonardo Gallitelli, *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, e Andrea VECCHIO (*SCpI*) e i senatori Giuseppe LUMIA (*PD*), Franco MIRABELLI (*PD*), Rosaria CAPACCHIONE (*PD*), Lucrezia RICCHIUTI (*PD*) e Enrico BUEMI (*Per le autonomie-PSI-MAIE*) ai quali risponde Leonardo Gallitelli, *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Generale Leonardo Gallitelli per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

## COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di ieri, ha convenuto che la Commissione svolga la missione a Palermo, già deliberata in precedenza e successivamente rinviata, nei giorni di lunedì 3 e martedì 4 marzo.

Comunica inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che la Commissione possa avvalersi di collaborazione a tempo pieno, non retribuita, della dottoressa Marzia Sabella, magistrato presso la Procura di Palermo; informa poi che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale, non retribuita, dei seguenti magistrati: dottoressa Mirella Agliastro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo; dottor Marco Maria Alma, consigliere di cassazione; dottor Raffaele Cantone, consigliere di cassazione; dottor Nicola Gratteri, procuratore aggiunto presso la Procura di Reggio Calabria; dottor Massimo Russo, giudice di sorveglianza a Napoli e dottor Armando Spataro, procuratore aggiunto presso la Procura di Milano. L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ha altresì convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale, non retribuita, dei seguenti esperti: dottor Claudio Cavaliere, dottor Claudio Cordova, dottor Edoardo Levantini, dottor Ranieri Razzante, nonché dei seguenti ufficiali delle Guardia di Finanza: colonnello Pasquale Porzio e tenente colonnello Nicola Bia. Al riguardo, sono state avviate le procedure previste per dar corso alle collaborazioni sopraindicate, nei termini previsti dall'articolo 7, comma 3, della legge istitutiva 19 luglio 2013, n. 87.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,25, riprende alle ore 16,50)*

**Audizione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di Equitalia Giustizia, Marco Di Capua**

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di Equitalia Giustizia, dottor Marco Di Capua, il quale è accompagnato dal dottor Carlo Lassandro, Amministratore delegato di Equitalia Giustizia.

Marco Di Capua, *Presidente del Consiglio di Amministrazione di Equitalia Giustizia*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, e Laura GARAVINI (PD) e i senatori Giuseppe LUMIA (PD), Lucrezia RICCHIUTI (PD) e Francesco MOLINARI (M5S), ai quali rispondono i dottori Marco Di Capua e Carlo Lassandro,

rispettivamente *Presidente e Amministratore delegato di Equitalia Giustizia*.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia i dottori Marco Di Capua e Carlo Lassandro per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 18,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Lello DI GIOIA

*La seduta inizia alle ore 14,47.*

**Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare**

**Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti**

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Avverte che il presidente Ernesto Basile è accompagnato dai magistrati presidenti Antonio Ferrara e Bruno Bove e dai consiglieri Luigi Gallucci, Maria Letizia De Lieto Vollaro, Natale D'Amico e Paolo Valletta.

Intervengono Ernesto BASILE, *presidente della Sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti*, che svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti della Commissione documentazione relativa ai temi oggetto dell'indagine e Antonio FERRARA, *presidente*, che svolge una relazione relativa all'Inps.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Lello DI GIOIA, *presidente*, a più riprese, Titti DI SALVO (*SEL*), Giu-

sepe GALATI (*FI-PDL*) e i senatori Giorgio SANTINI e Sergio PUGLIA (*MS5*).

Ernesto BASILE, *presidente della Sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti*, Antonio FERRARA, *presidente*, e Bruno BOVE, *presidente*, replicano ai quesiti posti.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente Ernesto Basile e per la loro partecipazione all'odierna seduta, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Presidenza del Presidente*  
Lello DI GIOIA

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 16,25 alle ore 16,32.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

**(1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*AUDIZIONI INFORMALI*

**Audizione informale del direttore della rivista «Minori e Giustizia», Piercarlo Pazé**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 14,40 alle ore 15,40.

**Plenaria**

**(2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
Michela Vittoria BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Michela Vittoria BRAMBILLA (*PDL*) *presidente*, comunica che la Presidente della Camera, in data 11 febbraio 2014, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza il deputato Pietro Langella, in sostituzione del deputato Mario Ferrara, dimissionario.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,55 alle ore 16,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la semplificazione**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Bruno TABACCI

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa**

**Audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella**

(Svolgimento e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce i temi dell'audizione, ringraziando il professor Pitruzzella per la sua disponibilità.

Giovanni PITRUZZELLA, *presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, svolge un'ampia relazione sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il prof. Pitruzzella per l'approfondita relazione, svolgendo alcune considerazioni. Invita quindi i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo domande, i deputati Mino TARICCO (*PD*), Giovanni MONCHIERO (*SCpl*) e Mara MUCCI (*M5S*) e il senatore Ignazio ANGIONI (*PD*).

A seguito di un'ulteriore riflessione di Bruno TABACCI, *presidente*, Giovanni PITRUZZELLA, *presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, svolge un ampio intervento di replica.

Dopo una breve chiosa di Bruno TABACCI, *presidente*, Giovanni PITRUZZELLA, *presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, conclude il proprio intervento.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia per il prezioso contributo il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Giancarlo GIORGETTI

*La seduta inizia alle ore 8,25.*

*AUDIZIONI*

**Audizione del Presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), Piero Fassino, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Piero FASSINO, *presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Silvia SCOZZESE, *responsabile finanza locale ANCI*, svolge ulteriori considerazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Magda Angela ZANONI (PD), Nerina DIRINDIN (PD) e Federico FORNARO (PD), nonché il deputato Roger DE MENECH (PD).

Piero FASSINO, *presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il presidente dell'ANCI per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,15 alle ore 9,20.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 27 febbraio 2014

**INDICE**

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 35

---

**DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA  
PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA  
SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**

Giovedì 27 febbraio 2014

**Plenaria**

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**ROMANI**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE,  
RANKO KRIVOKAPIC'*

In apertura il presidente ROMANI esprime un caloroso ringraziamento all'onorevole Ranko Krivokapić, presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e Presidente del Parlamento del Montenegro, per aver accettato l'invito ad intervenire nel corso della seduta odierna. Il presidente Krivokapić è sulla scena politica da molti anni. Nel 1989 viene eletto deputato, successivamente è stato Presidente dell'Assemblea costituente del Montenegro e Presidente della Commissione costituzionale dell'Assemblea Costituente; dal 2007 è stato sempre rieletto Presidente del Parlamento del Montenegro. Lo scorso anno, durante la Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a Istanbul ha assunto la carica di Presidente dell'Assemblea, succedendo all'onorevole Riccardo Migliori. La sua presidenza potrà essere rinnovata nella prossima Sessione annuale, che avrà luogo a Baku dal 28 giugno al 2 luglio 2014. Osserva, inoltre, che la Presidenza dell'onorevole Krivokapić si distingue non solo per la continuità con la precedente gestione italiana ma anche per il forte impegno per la *Democracy e Peace building* dimostrato nell'area dei Balcani e, ultimamente, nelle recenti vicende dell'Ucraina. Ringrazia inoltre il presidente Krivokapić per l'interessamento nei confronti della vicenda dei due fucilieri di marina italiani trattenuti in India. Al riguardo, ricorda la lettera

che l'onorevole Krivokapić ha inviato il 18 febbraio scorso all'Alto Commissario dell'ONU per i diritti umani, Navi Pillay.

Il presidente KRIVOKAPIĆ ringrazia il presidente Romani e la delegazione italiana per aver consentito l'incontro odierno; rivolge inoltre un saluto speciale all'onorevole Migliori, presente alla riunione, e ricorda l'impegno e l'impronta particolare che ha saputo dare all'Assemblea parlamentare dell'OSCE durante la sua presidenza. Annuncia che il senatore Compagna è stato nominato Capo della Missione dell'Assemblea OSCE per il monitoraggio elettorale in Serbia. Fa presente, inoltre, che si adopererà per una missione di osservazione elettorale congiunta ad altre Assemblee interparlamentari e al Parlamento europeo in occasione delle consultazioni elettorali che si svolgeranno in Ucraina il 25 maggio prossimo. In merito alla situazione in Ucraina, rimarcando la delicata fase che sta attraversando il paese, sottolinea l'importante ruolo che in questo momento possono svolgere la diplomazia parlamentare e la stessa Assemblea dell'OSCE tenuto conto che il Parlamento ucraino rappresenta ancora, in questo passaggio, l'unico elemento di stabilità. Svolge quindi una breve panoramica sui rapporti tra l'Assemblea OSCE e l'ODHIR e sui rapporti tra la stessa Assemblea e altre istituzioni interparlamentari europee.

Prendono brevemente la parola il senatore COMPAGNA e la senatrice FATTORINI che intervengono sulla situazione in Ucraina e sulla drammatica evoluzione degli eventi.

Intervengono inoltre il senatore DIVINA, che ringrazia il presidente Krivokapić per aver prontamente interessato l'Alto commissario Pillay, in merito alla vicenda dei due fucilieri trattenuti in India e il senatore MARCUCCI, che sottolinea l'importanza di un dialogo tra Assemblee parlamentari allo scopo di trovare un equilibrio nella gestione delle diverse linee di conflitto che attraversano l'Ucraina.

Prende quindi la parola il presidente ROMANI per auspicare maggiore cautela da parte dell'Unione Europea nell'approccio alla crisi in Ucraina in modo da non ripetere errori compiuti in passato.

Il presidente KRIVOKAPIĆ nell'esprimere condivisione rispetto alla posizione del presidente Romani, rileva come sia ineludibile il coinvolgimento della Federazione Russa nella gestione della crisi in Ucraina. Assicura, peraltro, che nell'offrire il contributo dell'Assemblea parlamentare OSCE alla risoluzione di tale crisi, metterà a disposizione l'esperienza che egli ha maturato in ordine alle crisi nei Balcani degli anni Novanta.

In conclusione, il presidente ROMANI ringrazia l'onorevole Krivokapić e i colleghi intervenuti.

*La seduta termina alle ore 14,45.*